GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — GIOVEDÌ 4 DICEMBRE — NUM. 300

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Elezioni politiche — *Collegio di Aquila (2°).*
R. decreto *n. 2782 (Serie 3ª), che convoca il Collegio di Reggio Emilia, n. 104, per la elezione di uno dei cinque deputati assegnatigli.*
Errata-corrige.
Promozioni *nel personale dei prefetti.*
Disposizioni *nel personale dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione.*
Ministero dell'Interno — *Avviso di concorso.* (1)
Ministero dell'Istruzione Pubblica — *Avviso di concorso.* (5)

Senato del Regno — *Resoconto sommario della seduta del 3 dicembre 1884.*
Camera dei deputati. — *Resoconto sommario della seduta del 3 dicembre 1884.*
Diario estero.
Telegrammi *Agenzia Stefani.*
Notizie varie.
L'Esposizione Generale Italiana a Torino.
Bollettini meteorici.
Listino ufficiale della Borsa di Roma.
Annunzi.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 30 novembre 1884.

Aquila II. — Inscritti 15840, votanti 8288 — Marselli generale Nicola, eletto con voti 8159 — Nulli o dispersi 136.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2782** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 27 novembre 1884, col quale l'Uffizio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al Collegio di Reggio-Emilia;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Reggio Emilia, n. 104, è convocato pel giorno 21 dicembre p. v. affinchè proceda alla elezione di uno dei cinque deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 28 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Errata-corrige. — Nel Regio decreto 2 novembre scorso, numero 2763 (Serie 3ª), circa le spese di ufficio delle sezioni presso le Questure di Catania e Venezia, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 novembre predetto, è occorso un errore.

Nel punto ove è detto: « la tabella annessa al *presente* Nostro decreto », deve dirsi al *predetto* e non al *presente*, riferendosi al decreto 3 gennaio 1881.

Con RR. decreti in data 10 novembre u. s. furono fatte le seguenti promozioni nel personale dei prefetti:

Dalla 2ª alla 1ª classe:

Tonarelli comm. avv. Domenico, prefetto della provincia di Arezzo;
Berti comm. avv. Luigi, id. di Bari;

Dalla 3ª alla 2ª classe:

Salvoni conte comm. Vincenzo, prefetto della provincia di Campobasso;
Mattei comm. avv. Augusto, id. di Rovigo;
Minghelli Vaini comm. avv. Giovanni, id. di Padova;
Taccari comm. avv. Vincenzo, id. di Macerata;
Gilardoni comm. Antonio, id. di Pesaro;
Buscaglione comm. avv. Bernardo, id. di Mantova;
Daniele Vasta comm. Giovanni, id. di Siena;
Pacces comm. dott. Gaetano, id. di Aquila;
Agnetta comm. Carmelo, id. di Massa.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha con RR. decreti 11, 27 agosto, 17, 19, 22, 25 settembre, 3, 5, 6, 11, 15, 23 ottobre 1884 fatto le nomine e disposizioni seguenti:*

Stroffolini cav. Giacomo nominato professore titolare di lettere italiane nell'Istituto tecnico di Caserta;

De Vellis Pasquale, professore titolare di navigazione nella Scuola nautica di Chioggia, e incaricato della Presidenza ivi, trasferito titolare alla cattedra di navigazione, trigonometria, piana, idrografia e disegno idrografico nell'Istituto nautico di Camogli;

Toniato Luigi, id. id. di disegno nell'Istituto tecnico di Mantova, trasferito alla Scuola tecnica di Vicenza;

Majer Giovanni, id. id. id. id. id. di Udine, id. id. id. « Sebastiano Caboto » di Venezia;

Montanari cav. Augusto, preside dell'Istituto tecnico di Bergamo e professore titolare di economia politica, diritto privato positivo ed elementi di etica civile e diritto, trasferito alla presidenza dell'Istituto tecnico di Reggio Emilia ed alla cattedra di diritto privato positivo, ivi;

Allegri cav. Carlo, professore titolare di disegno nella Scuola tecnica « Caboto » in Venezia, nominato professore titolare di disegno nell'Istituto tecnico « Paolo Sarpi » ivi;

Fantasia Pasquale, id. id., di estimo, costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva nell'Istituto tecnico di Bari, trasferito alla cattedra di geometria pratica e disegno topografico, ivi;

Pannelli Ruggero nominato professore titolare di geometria pratica e disegno relativo nell'Istituto tecnico di Macerata;

Morseletto Carlo id. id. id. matematiche nel predetto Istituto;

Begalli Francesco Paolo id. id. id. id. nell'Istituto tecnico di Caserta;

Roncali Angelo id. id. id. lingua tedesca id. id. Parma;

Santini Saverio, id. id. id. chimica, id. id. Macerata;

Ferrero cav. Luigi Ottavio id. id id. chimica agraria id. id. Caserta ed alla presidenza dell'Istituto tecnico di Caserta;

Casoria Gaetano nominato professore titolare di chimica generale nell'Istituto tecnico di Caserta;

Terracciano comm. Nicola id. id. id. di storia naturale id. id. id.;

Marson Luigi id. id. id. di storia e geografia nell'Istituto tecnico di Macerata;

Banfi ing. Enrico nominato preside titolare dello Istituto tecnico di Mantova;

Pigorini Angiolina, direttrice ed insegnante di pedagogia nella Scuola normale femminile di Cosenza, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda e per motivi di famiglia;

Franceschelli Luigi, già brigadiere delle guardie di antichità, nominato custode di 3ª classe dei Musei, Gallerie e dei monumenti del Regno;

Veludo comm. Giovanni, prefetto della Biblioteca nazionale di Venezia, collocato a riposo sulla sua domanda;

Belli Giacomo, assistente di 3° grado della 5ª classe nella Biblioteca Riccardiana di Firenze, addetto alla « Vittorio Emanuele » di Roma, collocato in aspettativa, sulla sua domanda, per ragioni di salute;

Bedoni prof. Gio. Battista, preside del Liceo di Sinigaglia, collocato in aspettativa sulla sua domanda per comprovata infermità;

Selmi prof. Antonio nominato preside del Liceo di Sinigaglia;

Arnoni Eugenio, professore di una delle due classi superiori del Ginnasio di Siracusa, promosso titolare di 2ª classe, e trasferito a quello di Girgenti;

Abbate Giacomo, professore ginnasiale in aspettativa, richiamato in servizio come professore titolare di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Pavia;

Franzutti Nicolò, professore ginnasiale, sospeso dall'ufficio e dallo stipendio, id. id. id. id. id. id. id. di Nuoro;

Perletta Flaviano, direttore del Ginnasio di Albenga, nominato professore titolare di una delle due classi inferiori del Ginnasio di Campobasso;

Zoffili Eugenio, professore titolare di una delle due classi inferiori nel Ginnasio d'Ivrea, trasferito a quello di Teramo;

Correale comm. Salvatore, accettata la sua rinuncia all'ufficio di consigliere per l'Amministrazione dei Reali Educandati femminili di Napoli;

Pierleone nob. Margherita, nominata direttrice del R. Educatorio femminile delle Salesiane in Città di Castello;

Ferrari dott. Michele, vicesegretario nel Ministero, collocato in aspettativa per motivi di famiglia e sulla sua domanda;

Ferrari Stanislao, distributore di 4ª classe nella Biblioteca universitaria di Roma, addetto alla « Vittorio Emanuele, » id. id. id. id. id. id.;

Tedesco Leone, incaricato dell'insegnamento della pedagogia nella Scuola normale femminile di Catanzaro, nominato professore titolare di 1ª classe;

Paladini Alemanno, id. id. id. maschile di Firenze, nominato professore titolare di pedagogia ivi;

Bernabò Silorata Augusto, professore titolare di lettere italiane di 3ª classe nella Scuola normale maschile di Crema, promosso alla 2ª classe;

Montini Marietta, incaricata dell'ufficio di maestra assistente nella Scuola normale di Belluno, nominata maestra assistente titolare;

Goggia Pier Emilio, professore titolare di lingua francese nel Ginnasio di Catanzaro, collocato a riposo in seguito a sua domanda e per comprovata infermità;

Fiorini Marianna nominata direttrice del R. Conservatorio femminile di Castiglion Fiorentino;

Vela prof. comm. Vincenzo accettata la sua rinunzia allo ufficio di componente la Commissione permanente di belle arti presso questo Ministero;

D'Orsi cav. Achille, scultore, chiamato a far parte della Commissione permanente di belle arti anzidetta;

Ferri dott. Francesco, professore titolare di una delle due classi inferiori nel 2° Ginnasio di Roma, promosso alla cattedra di lettere italiane nel Liceo di Arezzo;

Casagrandi dott. Vincenzo nominato professore titolare di storia e geografia nel Liceo « Doria » di Genova;

Dal Lago Gio. Battista, professore di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Alcamo, nominato professore titolare di storia e geografia nel Liceo di Modica;

Monticolo Gio. Battista, professore di lettere latine e greche nel Liceo di Pistoia, nominato professore di storia e geografia nel Liceo « Galilei » di Firenze;

Fiori Andrea, professore reggente di storia naturale nel Liceo di Catanzaro, trasferito a quello di Bologna;

Lanzani cav. Filippo, preside del Liceo di Sinigaglia, nominato, sulla sua domanda, professore titolare di storia e geografia nel Liceo « Manzoni » di Milano;

Bassi Stefano, professore di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Aquila, promosso professore titolare di storia e geografia nel Liceo ivi;

De Eccher dott. Alberto nominato professore titolare di fisica e chimica nel Liceo di Messina;

Tartufari Guglielmo, vicesegretario nel Ministero, nominato vicesegretario nelle Segreterie universitarie e destinato a prestar servizio nella segreteria della R. Università di Siena;

Cerboni Fabio, professore titolare di lettere italiane nell'Istituto tecnico di Viterbo, nominato direttore titolare della Scuola tecnica di Ascoli Piceno;

D'Aronco Raimondo, id. id. di disegno nell'Istituto tecnico di Palermo, collocato in aspettativa per motivi di famiglia e sulla sua domanda;

Barco Cesare, professore titolare di storia e geografia, diritti e doveri nella Scuola tecnica « Antoniotto Usodimare » di Genova, id. id. id. id. id. id.;

Dalla Barba Alessandro, professore titolare in aspettativa, nominato direttore del ginnasio di Ragusa, è chiamato a prestar l'opera sua nella Biblioteca « Vittorio Emanuele » in Roma;

De Matteis Stefano, professore titolare di matematica nel Liceo di Sassari, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per comprovata infermità;

Albertoni dott. Pietro, professore ordinario di materia medica e tossicologia e direttore del gabinetto nella Regia Università di Genova, nominato invece professore ordinario di materia medica e farmacologia sperimentale e tossicologia a quella di Bologna;

Griffini dott. Luigi, id. id. di anatomia patologica e direttore dell'annesso gabinetto nella R. Università di Messina, trasferito alla medesima cattedra ed alla direzione del rispettivo gabinetto a quello di Modena.

MINISTERO DELL'INTERNO

In conformità di quanto è prescritto dal regolamento approvato con Regio decreto 25 settembre 1865, è aperto un concorso per esame per provvedere alla nomina triennale a un posto di medico assistente nel Sifilicomio di Foggia, con l'annuo stipendio di lire 1200.

Coloro che intendano concorrere a tale posto dovranno presentare a questo Ministero, non più tardi del 31 dicembre 1884, le loro domande corredate dai documenti comprovanti quanto segue:

a) Di avere conseguito la laurea in medicina e chirurgia in una delle Università del Regno o di avervi preso l'esame di conferma;

b) Di non avere oltrepassata l'età di 30 anni;

c) Di avere tenuta buona condotta, producendo i certificati dei sindaci dei comuni ove ebbero dimora nel triennio antecedente alla domanda.

Gli esami saranno dati presso la Commissione esaminatrice pei concorsi sanitari di Napoli, nei giorni che saranno dalla Commissione stessa indicati e resi di pubblica ragione, mediante apposito avviso nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 30 novembre 1884.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

ad una cattedra vacante nell'Accademia Reale di belle arti in Carrara.

È aperto un concorso per titoli all'ufficio di professore d'*anatomia pittorica* nell'Accademia Reale di belle arti in Carrara.

Lo stipendio è di annue lire *milleduecento*.

Le attribuzioni e gli oneri sono indicati dal regolamento organico dell'Accademia, approvato con R. decreto 18 agosto 1861, n. XCV (parte supplementare), e specialmente dall'articolo 24 che qui appresso si trascrive:

« Art. 24. Il professore d'anatomia, tutte le volte che gli si presenterà l'occasione, dovrà fare la preparazione di qualche cadavere per meglio ammaestrare sopra il medesimo gli alunni ».

Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto, dovranno presentare le loro domande, su carta bollata da lira una, e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 31 decembre prossimo venturo.

Roma, 22 novembre 1884.

Il Direttore Generale: FIORELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 3 dicembre 1884

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 2 40.

Zini, *segretario*, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che viene approvato.

Convalidazione dei titoli di nuovi senatori.

Giannuzzi-Savelli legge la relazione della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori sopra la nomina dei senatori signori Lanza Spinelli Francesco principe di Scalea, Perazzi comm. Costantino, Amore comm. Nicola, Mari comm. avv. Adriano, Rebecchi avv. Giuseppe, Piroli comm. Giuseppe, De Foresta conte Adolfo, Lovera di Maria conte Ottavio, Gerbaix de Sonnax cav. Giuseppe, Buglione di Monale cav. Luigi e Basile-Basile comm. Luigi.

La Commissione conchiude proponendo la convalidazione dei titoli di nomina di tutti i predetti senatori.

Presidente. Pone ai voti l'approvazione delle accennate nomine.

La proposta della Commissione è approvata.

Prestazione di giuramento.

Il nuovo senatore conte Adolfo De Foresta è introdotto nell'aula dai senatori Borgatti e Vallauri, e presta giuramento.

Votazione a scrutinio segreto di tre progetti di legge.

Presidente. Procederemo ora alla votazione a scrutinio segreto dei tre progetti già discussi ed approvati nelle precedenti sedute, che sono i seguenti:

a) Modificazioni alle leggi sulle pensioni dei militari del R. esercito;

b) Modificazioni alle leggi sulle pensioni dei militari della Regia marina;

c) Istituzione del servizio ausiliario agli ufficiali della Regia Marina.

Zini, *segretario*, fa l'appello nominale per la votazione.

Discussione del progetto di legge: Disposizioni pel pagamento degli stipendi, per la nomina, pel licenziamento e pel monte delle pensioni dei maestri elementari.

Zini, *segretario*, dà lettura del progetto.

Marescotti. Questo progetto ha scopi ottimi. Ma i mezzi che si sono ideati per raggiungere questi scopi non sono corrispondenti ai medesimi. L'ufficio centrale nell'esaminare questo progetto si è diviso in maggioranza e minoranza. A fronte di questa dissidenza, farò alcune osservazioni di indole generale. Scopi precipui della legge sono di assicurare la nomina di alcuni maestri e di garantirli rispetto ai loro stipendi ed al loro impiego.

Non è con una legge che si potranno fornire buoni maestri alle scuole. Buoni maestri saranno quelli che nel loro insegnamento diano il primo posto alla lettura. Al quale intento, più che la legge attuale, gioverà una recente circolare del signor Ministro dell'Istruzione Pub-

blica, circolare che l'oratore loda apertamente e che egli si lusinga che sarà fatta osservare.

Insiste sulla necessità che si assicuri positivamente il pagamento degli stipendi ai maestri elementari. Non crede che le disposizioni del progetto varranno a far raggiungere questo scopo. Spiega le ragioni di questo suo giudizio.

Per assicurare il pagamento degli stipendi ai maestri elementari bisogna fare precisa ingiunzione ai cassieri comunali di tenere nelle Casse il fondo necessario per il pagamento dei detti stipendi.

Considera essenziale che al maestro, oltrechè assicurargli il pagamento dello stipendio, si dia affidamento certo che il suo impiego gli darà modo di vivere anche dopochè egli non si troverà più in grado di continuare la prestazione dei suoi servizi.

Non può ammettere la riconferma obbligatoria a fronte della libertà che vuol lasciarsi ai comuni. Crede doversi stabilire che, quante volte a suo carico non esistano ammonimenti e reclami passati in giudicato, il maestro dovrebbe sempre tenersi sicuro del suo posto.

Si riserva, se ne sarà il caso, di parlare nel corso della discussione.

Prestazione di giuramento.

I nuovi senatori Piroli e Lovera, introdotti nell'aula, il primo dai senatori Verga e Zini, ed il secondo dai senatori Verga e Gravina, prestano giuramento.

Seguito della discussione del progetto sui maestri elementari.

Griffini. È oramai fuori di discussione che urga provvedere al miglioramento delle condizioni dei maestri elementari ed assicurare lo esercizio dei loro diritti. Reputa che le disposizioni dell'attuale progetto sieno troppo ristrette, e non sieno sufficienti per l'oggetto che si ha in vista. Non pargli giustificata l'opinione dell'onorevole Marescotti che, ad onta di tutte le previdenze, di tutte le ingiunzioni della legge, i comuni possano trovare dei sotterfugi per non pagare o per pagare in ritardo gli stipendi ai maestri. Non crede del pari che le disposizioni del progetto sieno in contraddizione coi principii di autonomia comunale che informano la nostra legislazione. Questa legge può ritenersi non affatto necessaria per i grandi comuni, ma certo lo è per il maggior numero degli altri comuni.

La restrizione arrecata da questa legge è inevitabile per la esistenza di una quantità di comuni microscopici. Spiacegli che il Governo abbia troppo parcamente usato dell'autorità che gli fu data di aggregare a comuni più grossi i comuni più piccoli.

Riconosce la legge in discussione essere una necessità e le darà il voto.

Presentazione di un progetto.

Ricotti, *Ministro della Guerra,* presenta il progetto di legge:

« Spese straordinarie per l'accasermamento delle truppe » e ne chiede l'urgenza, che è dal Senato accordata.

Convalidazione di titoli di nuovi senatori.

Giannuzzi-Savelli, a nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, propone che sieno convalidati i titoli dei nuovi senatori conte Guarini, marchese Casalotto, prof. Betti, commendatore La Russa.

Le conclusioni della Commissione sono approvate.

Prestazione di giuramento.

Introdotto nell'aula dai senatori Gravina e Trocchi, il nuovo senatore marchese Casalotto presta giuramento.

Ripresa della discussione del progetto di legge sui maestri elementari.

Pierantoni dubita che la legge in discussione raggiunga lo scopo al quale mira, e che il progetto medesimo si trovi in contrasto con parecchi fondamentali principii del nostro diritto pubblico.

Parla delle ragioni e delle influenze per le quali finora la scuola popolare in Italia non corrispose alle speranze che se ne erano concepite.

La sanzione contenuta nell'articolo 1 per assicurare il pagamento esatto ed intero degli stipendi ai maestri elementari non sembra all'oratore efficace.

Sta bene che si dia al prefetto la facoltà di ordinare il pagamento. Ma, e se il prefetto non dà l'ordine?

La insequestrabilità degli stipendi dei maestri rischia grandemente e con grande danno di togliere loro ogni credito. Su questo punto crede che sarebbe da tralasciare ogni disposizione oppure da pensare ad una legge generale; ma non già da fare una legge speciale.

A proposito dell'articolo 3 del progetto, parla contro i Consigli provinciali scolastici, nei quali per opinione sua, contro l'elemento elettivo, prevale quasi costantemente l'influenza degli ufficiali del Governo che vi hanno la maggioranza...

Finali. Questo non è esatto...

Pierantoni sostiene che, quantunque l'elemento ufficiale e l'elemento elettivo sieno pari nei Consigli provinciali scolastici, pure, in effetto ed in sostanza, è l'elemento governativo che vi domina; ed oggi si sa bene da tutti come, da un lato il prefetto non si occupi talvolta di scuole, e come con un tale sistema si apra la via alle influenze elettorali. Infine, col sistema del progetto, si favorisce un accentramento che all'oratore non garba in nessun modo e che sembragli pericoloso.

Per queste medesime ragioni, non può avere serio valore l'attestato di lodevole servizio di cui è parola nell'articolo 4, e che avrebbe da essere rilasciato dal Consiglio provinciale scolastico.

Fatta la critica di altre disposizioni del progetto, ed espresso il desiderio che, prima di fare le leggi, si facessero i regolamenti, perchè fosse tolto lo sconcio costante che i regolamenti menomino e contraddicano la legge, dichiara che, prima di esprimere opinione definitiva su questo progetto, aspetterà le risposte che alle obbiezioni che furono sollevate daranno il Ministro e l'Ufficio centrale.

Cencelli osserva che questa legge, mentre non fa nemmeno gli interessi dei maestri, menoma poi eccessivamente i diritti dei comuni. Combatte le disposizioni della legge, per cui gli insegnanti hanno diritto alla riconferma a vita, in base ad un semplice certificato di lodevole servizio rilasciato dal Consiglio scolastico provinciale, la cui competenza non è senza contraddizioni.

I comuni, per non subire tale vincolo, piuttosto che ai maestri anziani, daranno la nomina ai maestri novizi.

Cantoni, *relatore,* constata la diversità dei giudizi che si fanno su questo progetto di legge, e ne ritrova la ragione nella disparità di opinioni sull'indirizzo da darsi all'istruzione elementare.

In questo campo così disparato e contraddittorio, col progetto di legge in discussione si è procurato un po' di bene ai maestri elementari, tenendosi sopra un terreno medio che possa essere accettato da tutti i partiti.

Il relatore espone i gravi inconvenienti che si notano nell'applicazione della legge vigente, ai quali si provvede appunto col progetto di legge in discussione.

Al senatore Marescotti risponde che col progetto di legge si provvede a che, quando il maestro dovrà ricorrere per il ritardo di pagamento al Consiglio scolastico provinciale, questo sarà contemporaneamente informato dall'ispettore scolastico sulle ragioni del comune per le quali si ritarda il pagamento.

Del pari provvede il progetto di legge circa alle altre osservazioni del senatore Marescotti e del senatore Griffini.

Rispondendo al senatore Pierantoni dichiara che, sebbene senta di non aver molta competenza in materie giuridiche e amministrative, nondimeno l'oratore crede che non sieno meritate dai Consigli scolastici provinciali le severe censure che loro furono fatte in questa circostanza.

Il relatore crede fermamente che cogli emendamenti proposti dall'ufficio centrale all'art. 3 del progetto di legge si ottenga di ovviare a tutte le obbiezioni fattesi contro la competenza dei Consigli scolastici provinciali, i quali saranno chiamati nei soli casi nei quali si tratti di nomine di maestri per comuni forniti di pochissimi mezzi da dedicarsi all'istruzione.

Saracco. In nome della minoranza dell'ufficio centrale, facendo piena adesione alle cose dette del senatore Cencelli, domanda al Ministro di voler dichiarare se accetta l'emendamento proposto da tutto l'ufficio centrale all'art. 3 del progetto di legge, che stabilisce la perfetta libertà dei Consigli comunali nella scelta e nella nomina dei maestri elementari.

L'oratore domanda altresì al Ministro della Istruzione Pubblica se intende di tenere le promesse fatte di presentare un progetto di legge che valga a migliorare le condizioni dei maestri elementari e che porti delle modificazioni circa la formazione dei Consigli scolastici provinciali, in relazione col procedimento che deve tenere nei provvedimenti di sua competenza.

In questa occasione l'oratore, pur ritenendo che vi sia alcun che da deplorare per il parlamentarismo che purtroppo si è intromesso in molti rami della cosa pubblica, respinge vigorosamente le parole dette a questo proposito dal senatore Pierantoni, non mettendo in dubbio le ottime intenzioni che il senatore Pierantoni avrà avuto nell'esprimerle.

Domanda infine quali sono le idee e i divisamenti del Ministro, così circa l'insegnamento normale, come circa il numero e le migliori qualità degli ispettori scolastici provinciali.

L'oratore ritiene che le risposte del Ministro a queste sue domande saranno utilissime per la discussione di questo progetto di legge.

Pierantoni, per fatto personale, dichiara che, prendendo argomento da una frase che si legge nella relazione, ha detto soltanto che « anche i consiglieri provinciali e comunali e tutte le maggioranze portano dietro a loro una triste coorte di taluni elettori che vogliono qualche cosa dopo la vittoria. Ritiene che queste parole non possano essere fraintese, nè possano urtare le buone regole parlamentari.

Coppino, *Ministro della Pubblica Istruzione,* rispondendo alle richieste fattegli dal senatore Saracco, dichiara che il progetto di legge sul miglioramento delle condizioni dei maestri elementari è pronto; che, appena sia approvato il presente progetto di legge, sarà provveduto alla formazione dei Consigli scolastici provinciali, rafforzandoli di elementi tecnici; così pure sarà provveduto ai concorsi e alle scuole normali. Di queste però si occuperà in futuro, non potendosi fare tutto in una volta. Il Ministro poi osserva che anzitutto conviene provvedere al miglioramento delle condizioni dei maestri, e poi faranno necessario seguito le maggiori esigenze intellettuali che dai maestri si devono richiedere.

Dichiara il Ministro essere vero che esso ha presentato alla Commissione del bilancio alla Camera dei deputati i fondi per aumentare il numero degli ispettori circondariali, perchè ritiene che ogni circondario debba avere un ispettore, ciò che non si ha attualmente.

In ordine all'articolo 3 il Ministro osserva che, presa come è la modificazione proposta dall'Ufficio centrale, non varia sostanzialmente il concetto espresso nel testo Ministeriale. Se si tratta di preferire una migliore redazione, il Ministro non ha difficoltà di accettare l'emendamento. Se invece vi ha qualche altro intendimento che si vuole conseguire con questa nuova redazione, il Ministro domanda che l'Ufficio centrale lo dichiari.

Cantoni, *relatore.* Chiarisce l'intendimento dell'Ufficio centrale nel senso spiegato nella relazione.

Saracco fa notare che altro è scegliere fra i nomi proposti dal Consiglio scolastico provinciale, e altro è scegliere fra tutti gli eleggibili. L'oratore rileva in tal modo la differenza fra il testo Ministeriale dell'articolo 3 e l'emendamento proposto a quest'articolo dall'ufficio centrale, che in ciò fu unanime, e legge in proposito il brano della relazione che illustra questo emendamento.

Alfieri, per questione d'ordine, domanda che, come si fa ordinariamente in Senato per la discussione di progetti di legge di qualche importanza, sia stabilito anche per la presente discussione, che ciascun Senatore il quale intenda presentare qualche emendamento, lo possa dirigere preventivamente all'Ufficio centrale.

Moleschott appoggia la proposta del senatore Alfieri, nel senso però che la proposta stessa non escluda il diritto di presentare gli emendamenti anche durante la discussione.

Cantoni, *relatore.* Dichiara che l'Ufficio centrale sarà lieto di esaminare preventivamente gli emendamenti che gli saranno presentati dai signori senatori.

Presidente annunzia il risultato delle votazioni, dal quale emergono approvati i tre progetti di legge votati in principio di seduta, e dichiara che la discussione d'oggi sarà continuata nella seduta di domani.

La seduta è levata a ore 6 10.

Ordine del giorno per la seduta del 4 *dicembre* 1884.

Alle ore due pomeridiane.

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Disposizioni pel pagamento degli stipendi per la nomina e pel licenziamento dei maestri elementari; (*Seguito*)
2. Bonificamento delle regioni di malaria in Italia. *(Seguito)*

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 3 dicembre 1884

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

Quartieri, *segretario,* legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Geymet giura.

Boselli presenta la relazione sul trattato di commercio fra l'Italia e la Spagna.

Presidente comunica la seguente risposta del Duca d'Aosta al messaggio della Camera:

« Torino, 1° dicembre 1884.

« Eccellenza,

« Accompagnando Sua Maestà nell'atto pietoso col quale volle recare conforto ad una immensa sventura, sento di non aver fatto che il mio dovere verso il Re e verso quella grande città, che fu ed è così benemerita della patria italiana.

« Al voto solenne col quale la Camera dei deputati vòlle dimostrare che il cuore di tutta la nazione aveva compreso il sentimento del quale fu inspirato l'atto Sovrano, e intese di porgere anche a me un attestato della sua benevolenza, rispondo con la più sentita gratitudine, orgoglioso che anche oggi, come sempre, nelle gioie, come di fronte ai pericoli, la coscienza italiana sempre si risvegli nella concorde unità degli affetti e dei pensieri.

« Voglia l'E. V. ringraziare a mio nome la Camera dei deputati di questa sua manifestazione ed accogliere i sentimenti della mia particolare gratitudine verso di Lei per le gentili espressioni colle quali Ella si compiacque di darmene partecipazione.

« Di Vostra Eccellenza,

« Affezionatissimo

« AMEDEO DI SAVOIA. »

Dimissioni del deputato Morandi.

Presidente annunzia la dimissione da deputato dell'onorevole Morandi.

Fornaciari propone che gli si accordino invece due mesi di congedo.

(La Camera approva).

Seguito della discussione del disegno di legge per l'esercizio delle strade ferrate.

Gabelli, continuando il discorso ieri interrotto, dimostra e critica l'insufficienza dei fondi assegnati alla cassa per gli aumenti patrimoniali, o fondi di riserva, in confronto della necessità che vi è di provvedere urgentemente a mantenere le ferrovie in buono stato ed a migliorarle proporzionalmente all'aumento del traffico. Non provvedendosi ora a queste spese nella misura necessaria, ciò tornerà a

danno del pubblico Erario, perocchè di qui a qualche anno le ferrovie saranno riconsegnate allo Stato in pessime condizioni.

La percentuale poi, che con le convenzioni si dà alle Società, è troppo alta, e lo desume da calcoli accurati fatti da lui e da persone competentissime in queste materie. E tanto gli pare più alta in quanto che non è essa il solo compenso che si dà alle Compagnie, perocchè si è calcolato a loro vantaggio due volte l'interesse del capitale che si impiega, e ad un tasso abbastanza alto. Ciò senza avere assicurata la bontà dei servizi.

Ciò nonostante egli si rassegnerebbe anche a votare le convenzioni per quel che concerne l'esercizio; ma non può assolutamente approvarle per quel che riguarda la costruzione delle nuove linee, perocchè niente è stato convenuto per mutare il pessimo sistema seguito finora nelle costruzioni stesse, dallo Stato, che è il pessimo di tutti i costruttori. Quel metodo doveva essere radicalmente mutato, e questo non si è osato fare; e si continuerà anche in avvenire quel sistema di sperpero sopra molteplici lavori, che rimangono improduttivi appunto perchè incompiuti.

Un'altra parte molto difettosa, a suo avviso, in queste convenzioni è nelle due facoltà che si concedono al Governo, quella relativa alla costruzione di altri mille chilometri di ferrovie di 4ª categoria, ed il condono ai comuni e alle provincie della metà del loro contributo per queste costruzioni; e ciò perchè a lui pare che a questo si sarebbe dovuto provvedere con proposte di legge separate.

Con l'ultima disposizione si pongono a duro contrasto le coscienze dei deputati, costrette a scegliere tra l'interesse dello Stato e quello del loro collegio. È dunque per una questione di alta moralità che egli non approva che in questa legge si diminuisca il carico delle provincie e dei comuni; tanto più che tale disposizione può dar luogo a disparità di trattamento.

Venendo a parlare delle tariffe, riconosce che lo studio della Commissione le ha migliorate, come riconosce la necessità della adottata unificazione; ma è convinto che le nuove rendono più gravi dalle vigenti le condizioni dei trasporti a lieve distanza ed a quantità di merce non considerevoli; nè è a presumersi che esse possano agevolmente modificarsi, giacchè ogni modificazione tornerà a carico dell'Erario nazionale e minaccierà quella stabilità del bilancio che costituisce il cardine della legge.

Considerando il disegno di legge sotto l'aspetto finanziario, trova ch'esso aumenta il debito dello Stato. Come si provvederà a colmarlo? O bisogna diminuire le spese della guerra o quelle dei lavori pubblici; egli preferisce che si riducano quest'ultime a metà piuttosto che si licenzi un solo soldato.

Il bilancio della guerra risponde ad un grande interesse nazionale; quello dei lavori pubblici invece risponde spesse volte a piccole esigenze locali. (*Vivissime approvazioni*).

Sanguinetti domanda di parlare per una mozione d'ordine.

Presidente. Il regolamento non lo ammette.

Dini Enrico non comprende come si possa vagheggiare l'esercizio di Stato dove non si ha una organizzazione amministrativa e tecnica adeguata; in questo momento quindi ritiene indispensabile affidare l'esercizio delle strade ferrate all'industria privata.

Considera di somma utilità la creazione di due Compagnie ferroviarie longitudinali, nè teme alcun danno inquantochè il loro interesse è concorrente a quello dello Stato e della nazione.

Ritiene da esse equa la percentuale, specialmente per la considerazione che dalle nuove Società si attende un servizio assai migliore di quello avuto fino ad ora.

Contrariamente a quanto ha sostenuto l'onorevole Gabelli, l'oratore ritiene sufficienti i fondi di riserva; ma se tali non sono, non v'è tuttavia ragione di scartarli, abbandonando al caso i danni per eventi straordinari ed il patrimonio ferroviario.

Conchiude ch'egli voterà il disegno di legge per assicurare il definitivo assetto del servizio ferroviario.

Sanguinetti chiede conto della terza parte del quinto volume della relazione, alla quale la stessa Commissione attribuisce altissimo valore, e degli allegati *A, B, C.*

Presidente assicura che sono in corso di stampa, e tra poco potranno essere distribuiti i documenti richiesti dall'onorevole Sanguinetti. (*Commenti a sinistra.*)

Laporta, *presidente della Commissione,* assicura che i documenti richiesti dall'on. Sanguinetti sono necessari soltanto per la discussione delle tariffe, ed allora ci saranno.

Baccarini fa notare lo strano fatto che si apra la discussione sopra un disegno di legge, mancando documenti che la Commissione stima essenziali.

Sanguinetti prende atto delle dichiarazioni del presidente.

Favale non crede che si possa attendere un buon servizio da Società che non sono proprietarie delle linee che esercitano e respinge il confronto coll'Olanda, perchè ivi il servizio ferroviario si trova in condizioni troppo dissimili da quelle del nostro paese.

Nell'inchiesta ferroviaria infatti una notevole minoranza degli interrogati accettò la soluzione preferita dal Governo.

Una Società proprietaria ha interesse ad aumentare il prodotto lordo, mentre una Società esercente avrà interesse a diminuire le spese di esercizio e quindi a peggiorare il servizio; e l'oratore espone dati numerici per illustrare la sua dimostrazione.

La Società delle Meridionali, ieri ricordata a titolo di lode dall'onorevole Prinetti, fornisce un evidente esempio che le Società esercenti frenano la loro attività nel momento in cui scema la loro percentuale.

Deplora poi che non sia fornita alcuna garanzia che le Società ferroviarie non cadano nelle mani dello straniero; giacchè i Consigli di amministrazione di qualsiasi nazionalità non obbediscono che alle esigenze del capitale.

Maffi incomincia col notare che le recenti pubblicazioni intorno alla materia ferroviaria, se contrarie al disegno di legge recavano la firma degli autori, non così se favorevoli, deducendone che gli argomenti dei fautori della legge non siano troppo validi.

Infatti l'oratore trova disastrosissimi e fatali all'economia nazionale i contratti presentati dal Governo, in modo ch'egli stima molto scorretto, e perchè non si è aperto un concorso e perchè non si è tenuto alcun conto della domanda presentata da un gruppo di capitalisti; sibbene si sia tenuto a bada il gruppo stesso mentre si trattavano le presenti convenzioni.

Ma le convenzioni, segue l'oratore, non corrispondono nemmeno ai risultati dell'inchiesta ferroviaria. Legge, per dimostrarlo, alcuni brani della relazione di quella Commissione.

Non approva la precipitazione con cui si è voluto procedere alla discussione di questa legge, postergando così altri provvedimenti legislativi, che sono da molto tempo promessi dal Governo e lungamente attesi dal paese.

Il sistema proposto colle convenzioni non corrisponde nè ai voti del Parlamento, nè agli interessi e ai desiderii del paese. Poichè il Governo non aveva diritto di conglobare alla questione dell'esercizio la questione delle costruzioni, facendo così le Società assuntrici padrone di tutta quanta l'economia del paese.

Dichiara d'esser favorevole all'esercizio di Stato, sia perchè crede che le ferrovie rappresentino un servizio pubblico, sia perchè, pure considerandole un'industria che deve naturalmente produrre un lucro, vuole che vada questo lucro a benefizio diretto del paese.

Non crede che questa legge darà, come affermasi, il beneficio di far risparmiare allo Stato ingenti spese di amministrazione. Anzi crede che tali spese finiranno coll'essere duplicate.

Esaminando la natura del contratto, crede che basti a condannarlo il dire che lo Stato, nella formazione della società, porta un capitale di due miliardi e mezzo che frutteranno al più cinquanta milioni all'anno, e che le compagnie portano solamente 250 milioni che frutteranno loro, al sicuro di ogni rischio, il 5 79 per cento. Questo senza parlare della differenza fra il prezzo di vendita del materiale mobile, e il prezzo di ricompera.

Deplora che il Governo abbia abdicato tutte le sue funzioni in mano di Società non finanziariamente solide e che potranno forse subire le pressioni da influenze straniere.

Conclude dichiarando che le presenti convenzioni debbono essere respinte. *(Bene! — Approvazioni)*

Presidente annunzia la seguente domanda d'interrogazione:

« Chiedo d'interrogare l'onorevole Ministro delle Finanze sui criteri che regolano il prezzo di vendita delle acque di irrigazione del canale Cavour.

« Lucca. »

Magliani, *Ministro delle Finanze*, risponderà dopo l'esposizione finanziaria.

Lucca acconsente.

La seduta è levata alle ore 5 55.

Ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 2 pomeridiane.

1. — Continuazione della discussione sul disegno di legge per lo esercizio delle reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, e costruzione delle strade ferrate complementari. (206-241)
2. — Seguito della discussione sul disegno di legge per modificazioni della legge sull'ordinamento dell'esercito, e sui servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra. (181)
3. — Provvedimenti relativi alla marina mercantile. (149) *(Urgenza)*
4. — Responsabilità dei padroni ed imprenditori pei casi di infortunio degli operai sul lavoro. (73) *(Urgenza)*
5. — Acquisto delle roggie Busca e Rizzo-Biraga. (158) *(Urgenza)*
6. — Ordinamento dei Ministeri ed istituzione del Consiglio del Tesoro. (187) *(Urgenza)*
7. — Riforma della legge sulla leva marittima. (45)
8. — Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35) *(Urgenza)*
9. — Stato degli impiegati civili. (68) *(Urgenza)*
10. — Modificazioni ed aggiunte al titolo VI, allegato *F*, della legge sulle opere pubbliche. (31) *(Urgenza)*
11. — Riconoscimento giuridico della Società di mutuo soccorso. (127) *(Urgenza)*
12. — Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie. (83) *(Urgenza)*
13. — Pensioni degli impiegati civili e militari, e costituzione della Cassa pensioni. (22) *(Urgenza)*
14. — Estensione alle provincie Venete, di Mantova e di Roma della legge sulla coltivazione delle risaie. (194) *(Urgenza)*
15. — Ampliamento del servizio ippico. (208) *(Urgenza)*
16. — Disposizioni intorno alla minuta vendita delle bevande nei comuni chiusi. (79) *(Urgenza)*
17. — Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
18. — Circoscrizione giudiziaria ed amministrativa dei due mandamenti di Pistoia. (118)
19. — Aggregazione del comune di Palazzo Canavese al mandamento d'Ivrea. (213)
20. — Aggregazione del comune di Penango al mandamento di Moncalvo. (212)
21. — Modificazione alla legislazione sugli scioperi. (114)
22. — Aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di 2ª categoria. (230)
23. — Impianto graduale del servizio telegrafico. (190)
24. — Aggregazione del mandamento di Monticelli al circondario di Piacenza. (214)
25. — Impianto di un Osservatorio magnetico in Roma. (207)
26. — Aggregazione del comune di Anguillara al mandamento di Bracciano. (184)
27. — Riforma della legge provinciale e comunale. (1)
28. — Istituzione della riserva navale. (198)
29. — Riordinamento dell'imposta fondiaria (54-A).

DIARIO ESTERO

Riferiamo un sunto alquanto più esteso del rapporto che fu presentato alla Conferenza africana dal signor Lambermont, a nome della Commissione istituita per fissare la circoscrizione del bacino del Congo e dei suoi affluenti.

Le conclusioni di tale rapporto furono, come si sa, adottate nella seduta plenaria della Conferenza del 27 novembre.

Le deliberazioni della Commissione hanno riguardato tre punti:

1° Quale è la estensione del bacino geografico del Congo?

2° Quali territori conviene di aggiungervi sul litorale dell'Oceano Atlantico, al sud e al nord delle foci del Congo, per l'interesse delle comunicazioni commerciali?

3° Converrà egli che sotto il regime della libertà commerciale vengano posti anche certi territori che si estendono all'est del bacino del Congo in direzione dell'Oceano indiano?

Sulla prima questione, i delegati del Belgio e della Gran Bretagna proposero di delimitare il bacino del Congo al nord, dalle linee che lo separano dai bacini dell'Oguwè, del Benuè, dello Schiari e del Nilo; all'est, dal lago Tanganyka e suoi tributari; al mezzodì, dalle linee di divisione delle acque dello Zambese e della Loge.

Il delegato portoghese, colpito dalla necessità che presenta in questo momento una definizione rigorosamente esatta del bacino del Congo, propose di restringere la libertà del commercio a quella parte del bacino del fiume che è compresa fra il mare e Stanley-Pool; ma il signor Serpa Pimentel non ha mantenuto questa opinione.

Il delegato americano, spingendosi più in là di tutti gli altri, propose che si comprenda nel bacino del Congo non solo il lago Tanganyka, ma anche il suo principale confluente, il Malagaresi.

Dopo una breve discussione, la Commissione addottò all'unanimità la conclusione seguente:

« Il bacino del Congo è delimitato dalle vette dei bacini contigui, e specialmente di quelli del Niari, dell'Oguwè, dello Schiari e del Nilo, al nord; dal lago Tanganyka, all'est; dalle vette dei bacini dello Zambese e della Loge al sud. Esso comprende per conseguenza tutti i territori bagnati dal Congo e suoi affluenti, compresovi il lago Tanganyka ed i suoi tributari orientali. »

Sulla seconda questione il principe di Bismarck, allo aprirsi della Conferenza, aveva espresso il voto che tutto il litorale d'Africa potesse essere aperto al transito delle merci.

La Commissione si è trovata a fronte di numerose proposte. Tutti fissavano al fiume Loge, al 7° 55' di latitudine sud, il limite meridionale dei territori da aggiungersi alla costa del bacino geografico del Congo. Ma sul limite settentrionale le opinioni erano grandemente divise.

I plenipotenziari del Belgio, della Spagna, degli Stati Uniti, della Gran Brettagna ed altri parlarono a favore

della zona più estesa possibile. Da ultimo prevalse la proposta dell'ambasciatore francese nei termini che seguono:

« La zona marittima sottoposta al regime della libertà commerciale si estenderà sull'Oceano atlantico dal punto di Sette-Camma fino alla imboccatura della Loge.

« Il limite settentrionale seguirà il corso del fiume che sbocca a Sette-Camma, e, a partire dalla sua sorgente, si dirigerà verso l'est fino al congiungimento col bacino geografico del Congo, evitando il bacino dell'Oguwè.

« Il limite meridionale seguirà il corso della Loge fino alla sorgente di questo fiume, e di là si dirigerà verso l'est fino al congiungimento del bacino geografico del Congo. »

Sulla terza questione una sola proposta fu fatta, e questa dal delegato americano, signor Kasson, il quale chiese che la circoscrizione dei territori da comprendersi nel regime della libertà commerciale all'est del bacino del Congo in direzione dell'Oceano indiano, venissero determinati così:

« A partire dall'Oceano Atlantico il paralello 1° 25' di latitudine sud fino al suo incontro colla longitudine 13° 30' di Greenwich; da questo punto, una linea retta dirigentesi al nord fino al paralello 5° di latitudine nord; da questo punto, il 5° di latitudine nord in direzione est fino al punto distante di un grado geografico dall'Oceano indiano; da questo punto, una linea paralella alla costa in direzione sud-est, equidistante dal mare un grado geografico, fino alla riva destra dello Zambese; da questo punto lungo lo Zambese, una linea che si arresti cinque miglia di sopra del confluente del Shirè collo Zambese, e, da questo punto, una linea che segua al nord la linea naturale che separa le acque affluenti nel lago Nyanza dalle acque tributarie dello Zambese fino alla sua intersezione colla linea naturale che separa il bacino del Congo dal bacino dello Zambese; poi questa linea in direzione della linea naturale prolungata fino al tributario principale del Kwango o Kwa; da questo punto verso il nord, seguendo la riva destra del Kwango o Kwa fino all'incontro del paralello 7° 50' di latitudine sud; da questo punto seguendo il paralello 7° 50' di latitudine sud fino al fiume Loge, e seguendo la riva sinistra di questo fiume fino all'Atlantico.

I plenipotenziari tedeschi e belgi hanno adottato in massima questa proposta. Il plenipotenziario spagnuolo la ha ammessa con riserva dei diritti delle potenze che hanno possessi sul litorale. L'ambasciatore di Francia non aveva istruzioni. L'ambasciatore di Inghilterra e il ministro dei Paesi Bassi non si sono pronunziati.

Infine la Commissione ha espresso il voto che il regime della libertà commerciale venga esteso all'est del bacino del Congo fino all'Oceano indiano, sotto riserva dei diritti di sovranità esistenti in quella regione.

Il *Nord* di Bruxelles del 30 novembre dice che la domanda della Russia, relativa all'ammissione di un suo rappresentante nell'amministrazione del Debito pubblico egiziano, è basata su due fatti. Il primo che invitando le grandi potenze alla Conferenza di Londra per la sistemazione degli affari d'Egitto, il governo inglese ha riconosciuto formalmente il carattere essenzialmente europeo delle faccende d'Egitto ed il diritto di tutte le potenze, rappresentate alla Conferenza, di esercitare una legittima influenza nel loro assestamento, e il secondo che le relazioni commerciali della Russia coll'Egitto sono molto considerevoli ed hanno sofferto molto in causa degli sterili tentativi della politica inglese che non hanno condotto che alla disorganizzazione dell'Egitto.

Soggiunge il *Nord* essere in conseguenza incontestabile il diritto del governo russo di avere un rappresentante in una amministrazione che ha il còmpito di preservare il paese dalle calamità e da un finale e generale fallimento. Il *Nord* afferma da ultimo che fino al 1882 le importazioni russe in Egitto ammontavano a 5 milioni di franchi, e le esportazioni dall'Egitto in Russia a 44 milioni di franchi, e che dopo il 1882 importazioni ed esportazioni sono diminuite del 45 per cento.

Il *Matin* di Parigi ha ricevuto da Londra il testo del proclama diretto dal generale Wolseley al corpo di spedizione inglese nel Sudan.

Il proclama suona come appresso:

« La liberazione del generale Gordon e della sua guarnigione, assediati da sì lungo tempo a Kartum, questa è la gloriosa missione che la regina ci ha affidata. Questo scopo è tale da esaltare il coraggio dei soldati e dei marinai che ebbero la fortuna di essere stati chiamati a prendervi parte, e le difficoltà del nostro còmpito non possono che confortarci ad aumentare i nostri sforzi.

« Noi tutti andiamo orgogliosi del generale Gordon; l'eroico difensore di Kartum ha aggiunto, se è possibile, una nuova gloria alla sua antica rinomanza. Esso non può più a lungo resistere e ci chiama in aiuto della sua guarnigione.

« Il suo eroismo e il suo patriotismo sono proclamati dovunque si parla la nostra lingua; la sua liberazione è una questione d'onore per la nostra patria, ed il convincimento che il nostro compatriota ha bisogno di noi deve esortarci ad andare in suo soccorso con raddoppiata energia.

« Non conviene che Gordon e la guarnigione di Kartum subiscano la disgraziata sorte del loro valoroso compagno d'arme, il colonnello Stewart, che è stato fatto prigioniero e proditoriamente assassinato mentre compiva una missione delle più pericolose.

« Noi dobbiamo e, coll'aiuto di Dio, noi possiamo salvare il generale Gordon.

« Le fatiche che ci attendono sono immense, e occorrono, per sopportarle senza lamenti, tutte le qualità del vero soldato, il disprezzo del pericolo e la ferma volontà di superare le difficoltà, per cui si distinsero, nelle precedenti campagne le truppe di terra e di mare di Sua Maestà.

« Gli ostacoli naturali che ritardano la nostra marcia sono considerevoli, ma chi è colui che se ne preoccuperà, quando penserà che il generale Gordon e la guarnigione di Kartum sono in pericolo!

« La loro liberazione dipende ora da voi, se Dio lo permette, e qualunque cosa avvenga, noi dobbiamo salvarli.

« Non ho bisogno di dire altro a soldati e marinai inglesi. »

Secondo un dispaccio dal Cairo, il kedivè ha ricevuto un telegramma dal generale Wolseley, nel quale è detto che il Mahdi difetta di provvigioni, che la malattia regna nel suo campo, e che il malcontento è generale fra le sue truppe. Il telegramma aggiunge che cinquecento dei suoi uomini si sono sottomessi a Gordon, e sono arrivati a Kartum.

Si telegrafa da Suakim al *Daily Telegraph* che una carovana di pellegrini reduci da Medina e diretti verso Djeddah è stata saccheggiata dai beduini. Il rappresentante dello Zanzibar è stato svaligiato. Gli furono rubate duemila lire sterline.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, di Berlino, del 30 novembre, pubblica un articolo per spiegare come sia stato possibile al principe di Bismarck di dichiarare che vedeva senza timore l'aumento dei deputati socialisti, mentre fu sempre partigiano di una legge di repressione molto severa contro il socialismo. « Questa legge, dice il diario berlinese, non è fatta che per reprimere le mene insensate di uno setta pericolosa. Fra gli elettori socialisti vi sono, invece, molte persone che non hanno nulla di comune con questa setta, ma che desiderano una riforma sociale e si contentano perfino di quella che propone il governo. »

Il rapporto ufficiale sul prolungamento del piccolo stato d'assedio a Berlino e ad Amburgo, aggiunge la *Norddeutsche*, stabilisce, è vero, che in questi ultimi tempi i democratici socialisti si sono mantenuti tranquilli; ma questa non fu che una tattica elettorale, e la loro intenzione di distruggere lo stato di cose esistente non è meno reale, come lo provano i crimini e gli attentati che commettono in Austria, in Inghilterra, in Russia ed in Francia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 2. — *Camera dei lordi.* — Lord Northbrook espone l'aumento progressivo della flotta compiuto dal governo, il quale è deciso a mantenere la supremazia marittima dell'Inghilterra. Accennando al confronto fatto da alcuni giornali fra la flotta francese e l'inglese, dice la questione essere delicata, poichè le migliori relazioni esistono con la nazione vicina. Soggiunge non avere alcuna obbiezione contro l'aumento eventuale della flotta francese.

MADRID, 2. — La *Gaceta* pubblicherà oggi un decreto che ordina la soppressione delle quarantene per le provenienze dall'Italia e dal mezzodì della Francia.

BERLINO, 2. — Il banchetto dato dai commercianti in onore dei membri della Conferenza è riuscito brillante. Vi assistevano tutti i ministri, gli ambasciatori, e gli altri membri della Conferenza.

Il presidente dei commercianti, Mendelssohn, propinò all'imperatore ed ai sovrani rappresentanti alla Conferenza.

Il conte De Launay, propinò in lingua tedesca, ai commercianti di Berlino.

LONDRA, 2. — *Camera dei comuni.* — Gladstone, rispondendo a Bartlet, crede impossibile poter comunicare il risultato delle proposte cencernenti le finanze egiziane, prima dell'aggiornamento del Parlamento, poichè, dopo la risposta delle grandi potenze, il governo dovrà consultare le potenze secondarie che partecipano alla legge di liquidazione e poscia elaborare i cambiamenti da introdursi nella leggestessa.

MADRID, 3. — Gli allievi del collegio dei gesuiti Chomartin, presso Madrid, si sono ammutinati al grido di: *Viva la Repubblica.*

LONDRA, 3. — Il *Times* ha dá Hong-Kong:

« Il cholera è scoppiato fra gli equipaggi delle navi francesi che si trovano nelle acque di Formosa. Vennero ordinate quarantene a Saigon. La notizia merita conferma. »

VIENNA, 3. — La *Politische Correspondenz* riceve da Berlino il testo delle dichiarazioni fatte dal conte De Launay alla seconda seduta della Conferenza.

Il plenipotenziario italiano ha dichiarato che quantunque l'Italia non abbia possessi territoriali al Congo e le sue relazioni commerciali e marittime colla costa occidentale ed il centro dell'Africa siano appena iniziate, tuttavia essa segue con interesse il movimento della civiltà e del progresso in quelle contrade.

L'Italia riservando l'avvenire, pel caso in cui senza ledere gli interessi altrui, credesse di sua convenienza il fondarvi colonie, ha sempre un interesse evidente che si stabiliscano nelle regioni africane delle norme per lo sviluppo del commercio, della navigazione e per le ulteriori occupazioni.

Il progetto di dichiarazione del governo germanico circa alla libertà di commercio nel bacino del Congo corrisponde in sostanza al modo di vedere del governo del re.

Circa alle questioni speciali relative al commercio delle armi e delle bevande spiritose il plenipotenziario italiano si pronuncia in un modo conforme ai principii di progresso e di civiltà che formano la regola costante del suo governo, ed appoggierà tutto ciò che può contribuire ad una seria repressione della tratta dei negri, affermando la solidarietà di tutti gli Stati civili contro quest'attentato di lesa umanità che vorrebbe veder considerato, come la pirateria, fra i reati contro il diritto delle genti.

Il conte De Launay diede pure lettura di una proposta relativa alla protezione, per parte dei governi convenuti alla Conferenza, di aiutare in qualsiasi paese del continente africano i missionarii cristiani, senza distinzione di culto, gli scienziati e gli esploratori. Questa disposizione sarebbe pure applicata al Niger e suoi affluenti.

NEW-YORK, 3. — Il generale Diaz costituì il gabinetto messicano con Mariscal ministro degli esteri.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 3. — Le quarantene sono soppresse.

PARIGI, 3 (ore 2 45 pom.). — Si mantiene il segreto intorno al risultato del Consiglio dei ministri tenutosi stamane, ma vi sono trattative fra i capi parlamentari. La Commissione per la riforma elettorale del Senato ed il gruppo dell'Unione repubblicana sono radunati in questo momento. Finora, la situazione è invariata. È probabile un accordo.

PARIGI, 3. — Nei circoli parlamentari si crede che il gabinetto ritirerà la urgenza sulla riforma elettorale del Senato. Il progetto ritornerebbe allora, fra 5 giorni, in seconda lettura. Il ministero porrebbe nettamente la questione di fiducia sull'emendamento Floquet.

È probabile che il ministero si riunisca oggi nuovamente.

PARIGI, 3. — Il *Temps* smentisce che il cholera sia scoppiato fra gli equipaggi della squadra francese a Formosa. Vi sono però avvenuti casi di febbre tifoidea.

ALGERI, 3. — Durante una burrasca, una barca peschereccia, montata da 12 napoletani, partita da Guyotville e diretta ad Algeri, affondò coll'equipaggio.

PARIGI, 3. — La Commissione per la riforma elettorale dal Senato, discutendo l'emendamento Floquet, lo considerò sprovvisto di sanzione pratica. La maggioranza è favorevole alle vedute del governo.

Nella sua odierna adunanza, l'Unione repubblicana riconobbe ad unanimità che la votazione dell'emendeamento Floquet non implica alcuna questione di gabinetto.

Il Consiglio dei ministri si adunerà nuovamente alle 8 pom.

NOTIZIE VARIE

Munificenza sovrana. — Alla *Perseveranza* scrivono da Monza il 28 novembre:

S. M. il Re, prima di lasciare questa città, volle rivolgere il suo pensiero alla classe bisognosa, e fece tenere al sindaco la somma di lire 10,000 onde la distribuisse fra gli Istituti di beneficenza ed i poveri, secondo il suo criterio e prudenza. Ed il sindaco, udita la Giunta municipale, oggi ripartì la suindicata somma come segue:

1. Alla Congregazione di carità, con raccomandazione di avere nell'erogazione speciale riguardo ai cronici ed agli orfani L. 3,000
2. Alla medesima per la Casa d'industria, acciò durante l'inverno presente accolga un maggior numero di intervenienti al lavoro . . . . » 3,500
3. Al Comitato per l'invio degli scrofolosi poveri ai bagni marini . . . . » 500

(Questo assegno, molto minore di quello dell'anno scorso, fu stabilito in vista delle condizioni economiche favorevoli della Causa Pia e pel dovere di sovvenire gli Istituti che presentano maggiore urgenza di bisogno).

4. Alla Direzione degli Asili infantili Umberto e Margherita, perchè estenda il beneficio dell'accettazione ad un maggior numero di bambini poveri . . . . » 1,500
5. Al Comitato dell'Asilo infantile della Santa, perchè possa continuare il beneficio dell'istituzione . . . . » 700
6. Alle sottonominate Società di mutuo soccorso, perchè somministrino gratuitamente i libri da scrivere e di testo ai figli dei soci che frequentano le pubbliche scuole:
   a) Società operaia, in ragione del numero dei soci effettivi . . . . » 500
   b) Società lavoranti cappellai, id. . . . . » 300

Totale L. 10,000

La colonia italiana di Nuova York a S. M. il Re d'Italia. — L'*Eco d'Italia* di Nuova York scrive in data dell'11:

Come fu annunciato, ieri, alle 3 pom., si riunivano nell'ufficio del signor Bonanno i signori L. V. Fugarzy, presidente; N. Corradi, vicepresidente; G. Bonanno, tesoriere; J. Rotino, segretario; conte dottor G. B. Bettini, del Comitato per l'indirizzo al Re Umberto I, ed un *reporter* dell'*Eco d'Italia*, onde esaminare i disegni della copertina e delle schede che dovranno fare l'*Album* da inviarsi all'Augusto Sovrano d'Italia.

Quanto alle schede il Comitato approvò senz'alcuna modificazione il disegno presentato dai signori Bonanno e Rotino, e ne autorizzò la tiratura di 500 copie. Saranno in carta doppia rigata; ognuna porterà in testa lo stemma Reale italiano e due corone di lauro con le iscrizioni:

La Colonia italiana — Di New York — E luoghi circonvicini — A — Umberto I — Re d'Italia.

Tutto in litografia. Sotto rimane lo spazio in due colonne, entro apposito margine, per 68 firme.

La copertina sarà qualche cosa di bello. Su fondo di velluto cremisi risalterà mirabilmente, in rilievi d'oro, argento e rame, uno scudo col ritratto del Re Umberto, fra le bandiere italiana ed americana, sormontate dalla Stella d'Italia e da due scudi con le parole:

Salve — Umberto I — New York — E dintorni — MDCCCLXXXIV.

Sotto allo scudo, fra ghirlande, si vedranno l'aquila e le armi Reali di Casa Savoia, portanti il motto:

Pietas tutissima virtus.

Il tutto vien contornato da un ornato bellissimo, in istile del 500, cesellato in rame e argento, che occupa i quattro lati della copertina, e nei di cui frastagliamenti saranno riprodotti in ismalto gli stemmi dei due Stati New York e New Jersey, e delle diciotto città italiane: Roma, Torino, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Genova, Palermo, Cagliari, Bologna, Venezia, Ancona, Ravenna, Alessandria, Piacenza, Verona, Sassari e Messina.

Nell'insieme il concetto è bellissimo, il disegno ammirabile.

Decessi. — A Venezia, sua città natale, in età di 60 anni, moriva testè quell'illustre letterato ed erudito che fu l'abate cav. Rinaldo Fulin, membro del Reale Istituto Veneto di scienze lettere ed arti, e professore di storia nel R. Liceo Ginnasio « Marco Polo. »

L'abate Fulin era un paziente e dotto cercatore, che pubblicò molte memorie importantissime sul *Consiglio dei Dieci* e sulle *Relazioni degli ambasciatori Veneti*, nonchè un pregiato *Sommario di Storia Veneta.*

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA A TORINO

XXXVIII.

Nella grande galleria di entrata e corsie laterali abbiamo i prodotti delle varie industrie manifatturiere e arti usuali, dei quali convien discorrere un pochino prima di prender commiato dal benigno lettore.

Prime a fermar l'attenzione e a strappar l'ammirazione del visitatore, che fa il suo ingresso nel capace edifizio della Mostra, sono la ceramica e la vetraria. Come a Milano, anche a Torino, una delle sezioni più calamitate della Mostra è precisamente codesta che accoglie i prodotti d'un'industria artistica, la quale, aiutata da tradizioni gloriose e dalla stessa moda, galoppa ardita e sicura verso l'eccellenza.

È un effetto di barbaglio, di ricchezza, di esuberanza di geniali audacie, di squisite destrezze, di inaspettate meraviglie, dal lato del concetto e della tecnica, che quasi vi dà il capogiro. Qui le stoviglie di Fabriano, le ceramiche di Faenza, le pitture su maiolica al gran fuoco di fornace del Ginori, i prodotti delle manifatture del Cantagalli, dell'Antonibon, del Viero, del Cacciapuoti, del Mollica, del Richard, i mosaici della Società musiva di Venezia, gli specchi principeschi, i cristalli incisi, le decorazioni a pittura cotta, le decorazioni a smeriglio, le iscrizioni in smalto vetrificato, i blocchi sfavillanti dell'*azzurrina* che ricadono in cascate iridescenti, le coppe regali, i cestelli e i piatti superbamente smaltati, le boccettine e i ninnoli che coll'opalina giallognola paiono ambra, coll'opalina bianca paiono avorio, coll'opalina violacea paiono amatista.

La moda, come già s'è detto, ha pure la sua parte d'influenza in questi allori coniati del ceramista; tanto è vero che, osservando bene tra il fatto abbagliante di questa produzione, troveremo, accanto alle belle e buone cose che provano l'eccellenza degli insegnamenti e un indirizzo serio e pratico, i prodotti di quella frenesia del nuovo ad ogni costo, di quel lavoro sbrigliato di fantasia, di quella smania scioperata di far colpo, di conquistare il pubblico anche col barocco e colle stranezze usurpanti il nome di originalità, onde le sale della pittura e della scoltura ci dànno anche troppi esempi, pur troppo.

Ma il capriccio, la moda, il vezzo di correre colà dove altri corrono, di comprare ciò che gli altri comprano, di lodare ciò che gli altri lodano, non basterebbero a spiegare l'entusiasmo che si solleva e si verifica attorno alla ceramica. Bisognerà proprio studiare questo crescente interesse per la ceramica in relazione alla progredita educa-

zione artistica delle moltitudini, al continuo e vivace e pertinace amore degli artefici, alla affannosa sollecitudine dei ceramisti per trarre a una perfezione finora sconosciuta la nobilissima industria. Bisognerà proprio che ci facciamo a considerare che qui è una falange di industriali che si vestono da pittori e scultori, che si associano intimamente alle discipline e ai fatti dell'arte pura, che convertono in oggetto prezioso la vil pietra, dan splendore e durezza marmorea e vezzi incantevoli di forma e colore alla molle argilla, che educano un popolo allo spirito dell'arte, al sentimento del gusto, alle compiacenze del bello, moltiplicando oggetti di uso pratico, oggetti acconciati a effetto decorativo, oggetti che avrebbero ad essere inseparabili dalle nostre case, dal nostro desco, dal nostro salotto da pranzo, da studio, da ricevimento.

E qui forse s'imbatte nel problema più spinoso fra i molti che si intrecciano a codesta fortunatissima mostra della ceramica. Qui è un'arte bella, fuor di dubbio, ma sempre applicata all'industria, sempre vincolata all'industria. È possibile che questi oggetti rimangano oggetti di puro lusso, debbano servire alla semplice contemplazione, alla semplice decorazione? O non vi pare che si guadagnerebbe un tanto se anche la ceramica e la vetraria si piegassero — come si piegano tant'altre cose — a democrazia, e, pur dando opera ad elevare il sentimento artistico delle moltitudini, pur non spogliandosi del loro manto signorile, pure attendendo a crearci una nuova sorpresa ad ogni nuova esposizione, badassero a confondersi un po' meglio coll'uso quotidiano, a mescolarsi un po' più ai bisogni della vita che tutti viviamo, a piegarsi più docilmente alla generalità delle intelligenze, dei desideri, delle borse, delle esigenze borghesi e popolane?

Perchè a noi non par serio il dubbio affacciato da certuni, che cioè andando di questo passo e crescendo, coll'appassionato gusto del pubblico denaroso, coll'entusiasmo contagioso dei ricchi compratori, la febbre inventiva dell'artefice, si finirà per avere a nausea anche la magnificenza, e fors'anco col buttarci l'un l'altro nella schiena vasi e piatti e anfore preziosissime, che ora si toccano con dita reverenti e si guardano con occhio estatico.

Però non bisogna illudersi. Se il genere non si popolarizza, se la ceramica non si fa democratica, se questi egregi industriali artisti non si persuadono che occorre fabbricare non solo pei palagi del signore, ma anche per le case del borghese, difficilmente potrà cansarsi un danno non lieve. Potrebbe anche accadere di dover ribassare notevolmente il prezzo di siffatti oggetti, un ribasso inconciliabile col costo di produzione; e allora?

Certo è che intanto bisogna pure inchinarsi con affetto reverente dinanzi ai grandi lampadari del Salviati, agli stupendi quadri in mosaico, alle terrecotte a colori e a rilievi in oro, ai quadri a *soprazzurro*, ai miracoli dell'antica maiolica faentina, alle riproduzioni delle opere dei maestri dell'arte inviate da Gubbio, alle pàtere oniciate con medaglione di doge di alto rilievo dorato, ai nappi in vetro murrino a madrepore bianche su fondo chiazzato di giallo e verde smeraldo, montato in argento dorato, nello stile classico romano. Magistrali le riproduzioni in mosaico e con ingegnosi rilievi, col vetro, di talune parti ornamentali di antichi dipinti; d'un effetto magico, per smalto, accuratezza nel disegno e fermezza nel tocco, le lampade, i piatti, i vasi imitanti lo stile arabo ed ispano moresco, inviati dal Castellani e dal Fabbri di Roma; feconda l'alleanza del ceramista col pittore onde s'improntano le produzioni della ditta Antonibon, e si dà quasi un'illusione di freschezza e di fragranza ai fiori dipinti e intrecciati, agli *edelweis* e ai *rododendri* che adornano brocche e cestelli.

(Continua) G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	— 4,8	— 8,9
Domodossola	1/2 coperto	—	3,6	— 4,2
Milano	1/4 coperto	—	4,0	— 3,3
Verona	sereno	—	6,6	— 1,6
Venezia	1/4 coperto	calmo	4,0	— 1,5
Torino	3/4 coperto	—	2,6	— 3,7
Alessandria	sereno	—	3,2	— 5,4
Parma	1/4 coperto	—	3,1	— 1,6
Modena	sereno	—	4,8	— 0,0
Genova	sereno	calmo	6,0	8,0
Forlì	sereno	—	3,0	— 0,0
Pesaro	sereno	mosso	4,9	1,8
Porto Maurizio	sereno	calmo	10,3	3,9
Firenze	sereno	—	7,3	— 1,0
Urbino	sereno	—	—	— 0,8
Ancona	sereno	calmo	9,1	3,5
Livorno	sereno	calmo	9,2	3,5
Perugia	sereno	—	5,2	0,9
Camerino	coperto	—	2,8	— 0,3
Portoferraio	sereno	calmo	10,3	5,0
Chieti	sereno	—	5,8	0,2
Aquila	sereno	—	2,9	— 1,6
Roma	sereno	—	11,3	1,0
Agnone	sereno	—	4,5	— 0,8
Foggia	sereno	—	10,2	2,4
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	11,7	5,3
Napoli	sereno	calmo	10,5	6,4
Portotorres	sereno	legg. mosso	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	3,4	1,1
Lecce	1/2 coperto	—	12,1	9,2
Cosenza	sereno	—	8,6	2,0
Cagliari	sereno	calmo	14,0	3,0
Tiriolo	sereno	—	11,9	2,5
Reggio Calabria	coperto	calmo	15,8	11,6
Palermo	coperto	agitato	17,2	11,3
Catania	coperto	mosso	16,4	10,5
Caltanissetta	coperto	—	12,6	5,0
Porto Empedocle	coperto	calmo	18,0	—
Siracusa	coperto	tempestoso	16,0	13,5

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 3 dicembre 1884.

In Europa gagliarda depressione dall'Atlantico invade le Isole britaniche; pressione elevata sulla penisola Iberica e Transilvania. Ebridi 735, Lisbona 772.

In Italia nelle 24 ore venti da tramontana a greco, fortissimi sulla Sardegna, forti al sud, freschi al centro; barometro salito dovunque; nella notte brinate e gelate.

Stamani cielo coperto in Sicilia, sereno al nord e centro; greco forte al sud della Sicilia; venti freschi o abbastanza forti settentrionali sul versante adriatico; barometro variabile da 768 a 760 mm. dal nord a Malta.

Mare agitatissimo lungo la costa jonica, agitato in diversi altri punti della costa meridionale.

Probabilità: venti freschi settentrionali sull'Italia inferiore; il tempo tende a peggiorare al nord.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

3 DICEMBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	764,5	765,1	765,2	767,3
Termometro	2,3	9,5	10,9	4,3
Umidità relativa	77	55	51	72
Umidità assoluta	4,17	4,90	4,93	4,52
Vento	N	N	N	N
Velocità in Km.	5,0	1,0	5,0	2,5
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 10°,9; - R. = 8,72; Min. C. = 1°,0 - R. = 0,80.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 3 decembre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	98 22 1/2, 25	—	98 23	98 50	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 80	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	96 90	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	464 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1005 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	617 »	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	497 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	675 50	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	473 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	1287 »	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	579 »	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	1895 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	150 »	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	—	—	—	—	—	668 »	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	409 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 40
	Parigi	chèques	—	—	—
5 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 05
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 98 50, 98 52 1/2 fine corr.
Banca Generale 616 25, 616 50, 616 75, 617, 617 25, 617 50 fine corr.
Banco di Roma 675, 676 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1285, 1289 fine corr.
Società Ital. per Condotte d'acqua 578 50, 579 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1890, 1895, 1900 fine corr.
Azioni Immobiliari 666, 666 25, 669 50, 670 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 2 decembre 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 98 469.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 299.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 61 833.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 60 543.

V. TROCCHI, *presidente.*

COMUNE DI SALERNO

Avviso d'incanto definitivo.

Essendosi in tempo utile presentata offerta di diminuzione del ventesimo sui prezzi pei quali rimasero aggiudicati provvisoriamente gli appalti della manutenzione delle strade comunali comprese nel 1°, 2° e 3° gruppo, nonchè le strade mulattiere, e strade e piazzali interni non basolati, si procederà nel giorno 20 andante, a ore 12 m., in questo palazzo di Città, innanzi al sindaco, o chi per esso, agl'incanti definitivi, per estinzione di candela vergine, sui prezzi variati di lire 2724 54 annue pel 1° gruppo; lire 2207 80 pel 2° gruppo; lire 7624 04 pel 3° gruppo; lire 338 63 per l'altro appalto.

Salerno, 2 dicembre 1884.

2799 *Il Segretario Capo:* GALDO.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Avviso di secondo incanto.

Si rende noto che nel giorno 11 dicembre 1884, alle ore 10 ant., in Roma, nell'ufficio dell'Intendenza di finanza, avanti il signor intendente, o a chi per esso, si terranno pubblici incanti, a mezzo di pubblica gara, per l'appalto dell'esercizio dei caloriferi e di tutti i caminetti di ventilazione dei cessi esistenti nel palazzo del Ministero delle Finanze in via Venti Settembre in Roma, per la durata di anni cinque dal 21 novembre 1884.

L'appalto si fa all'asta pubblica, col metodo della candela vergine, presso l'Intendenza di finanza in Roma, sotto l'osservanza delle norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Per essere ammessi agli incanti dovranno i concorrenti presentare analogo certificato d'idoneità di data non anteriore di mesi sei, rilasciato da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, comprovante in modo speciale la conoscenza dei caloriferi e caminetti del sistema privilegiato della ditta Monti, quali sono quelli esistenti nel palazzo, e di aver tenuta o diretta lodevolmente la manutenzione di caloriferi in grandi fabbricati, o in via sussidiaria di aver diretto od eseguito opere di costruzione di qualche importanza.

Saranno escluse dal fare offerte le persone che nell'eseguire altre imprese siensi rese colpevoli di negligenza o mala fede sì verso il Governo che verso i privati.

Gli attendenti all'impresa dovranno inoltre fare presso l'ufficio in cui si terranno gli incanti il deposito di lire 2000 (lire duemila) in numerario o cartelle del Debito Pubblico al portatore, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, che sarà restituito terminati gli incanti, ad eccezione di quello spettante al deliberatario. Le cartelle del Debito Pubblico saranno accettate al prezzo della Borsa di Roma nel giorno antecedente a quello degli incanti.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori al cinque per cento sul montare annuo dell'appalto, che viene determinato nella somma di lire 12,000 (lire dodicimila), delle quali lire 8000 (ottomila) si riferiscono al servizio dei caloriferi, lire 2000 a quello dei caminetti di ventilazione e lire 2000 (duemila) alle spese di manutenzione.

Non saranno accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali.

Chiusi gli incanti, i depositi saranno restituiti a tutti gli accorrenti, eccettuato il deposito dell'aggiudicatario, il quale sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione prescritta dall'art. 6 del capitolato.

L'aggiudicazione si farà a favore di quell'aspirante che avrà fatta l'offerta migliore.

L'aggiudicazione non sarà definitiva se non quando, entro il termine di otto giorni, scadenti alle 10 ant. del giorno 19 dicembre p. v., nessuno abbia presentato un'offerta di ribasso, che non potrà essere inferiore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva l'aggiudicatario dovrà, entro i dieci giorni successivi, prestare a garanzia dell'esatta e piena esecuzione del contratto la cauzione di lire 5000, mediante deposito in numerario o cartelle al portatore di rendita del Debito Pubblico della Cassa dei Depositi e Prestiti, e mediante vincolo di certificati nominativi della predetta somma la quale sarà accettata al valore risultante dalla media dei listini di Borsa dell'ultimo semestre diminuito del decimo.

Le spese tutte inerenti all'asta ed alla stipulazione del contratto, le tasse di bollo, registro, e sugli atti amministrativi, quelle occorrenti per due copie del contratto stesso sono a carico dell'assuntore, il quale, appena avvenuta l'aggiudicazione, dovrà depositare presso l'ufficio del Demanio di Roma lo ammontare approssimativo.

Il capitolato delle condizioni dell'appalto è visibile presso l'Intendenza di finanza in Roma, tutti i giorni meno i festivi, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Roma, 3 dicembre 1884.

2806 *L'Intendente:* TARCHETTI.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO D'ASTA.

Nell'incanto tenuto in questo ufficio nel 1° dicembre per l'appalto delle forniture e delle opere di manutenzione delle strade e spazi comunali a superficie inghiaiata, pel quinquennio 1885-1889, in base all'avviso 11 novembre 1884, n. 5835, venne provvisoriamente aggiudicato:

Pel 1° lotto col ribasso del 6 per cento,
Pel 2° lotto col ribasso del 3 per cento,
Pel 3° lotto col ribasso del 5 per cento,

sui prezzi unitari di ogni singola fornitura e lavoro indicato nel progetto.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del ventesimo, che saranno separate per ogni lotto, scade al mezzodì del 20 corrente.

Udine, lì 1° dicembre 1884.

2803 *Il Sindaco:* L. DE PUPPI.

Municipio di Castellammare di Stabia

2° Avviso d'Asta.

Si diffida il pubblico che oggi avendo avuto luogo la subasta per l'appalto dei lavori stradali descritti e specificati nel manifesto di asta del dodici prossimo passato mese di novembre, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì diciotto detto mese, n. 286, foglio n. 5262, i lavori medesimi sono rimasti aggiudicati provvisoriamente al signor Cirillo Luigi fu Gioacchino, di Napoli, col ribasso di centesimi cinquanta per ogni cento lire di lavoro, in modo che la complessiva primitiva somma dei lavori stessi, netta del primitivo ribasso del dodici per cento offerto da Esposito Francesco, come rilevasi dal detto manifesto d'asta, da lire 88,554 (lire ottantottomila cinquecentocinquantaquattro) è rimasta ridotta a lire 88,111 23 (lire ottantottomila centoundici e centesimi ventitre).

Sopra tale ammontare netto si possono presentare offerte di ventesimo di ribasso a tutte le ore dodici meridiane del giorno di mercoledì diciassette del corrente mese.

Restano ferme tutte le condizioni indicate nello anzidetto manifesto del giorno dodici novembre p. p., e con le varianti apportate nel capitolato di appalto, come rilevasi dal verbale di aggiudicazione in data di oggi, ed al quale abbiasi piena relazione.

Dal Municipio di Castellammare di Stabia, il primo dicembre milleottocentottantaquattro.

2772 *Il Segretario capo:* Cav. MILONE.

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE di lavori di utilità pubblica ed agricola

Capitale nominale lire 50,000,000 — *Capitale emesso lire* 25,000,000
Capitale versato lire 12,800,000.

Il Consiglio d'amministrazione avendo stabilito di convocare l'assemblea generale ordinaria pel febbraio p. v., s'invitano i signori azionisti a fare il deposito delle loro azioni, a tenore dell'articolo 39 degli statuti, da oggi sino al giorno 4 gennaio p. v., o presso l'ufficio della Società situato in

Roma, via Due Macelli, 71, oppure a
Firenze, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
Torino, id. id.
Genova, id. id.
Milano, presso la Banca di credito italiano e la ditta Giulio Belinzaghi;
Venezia, presso la Banca Veneta di depositi e conti correnti;
Parigi, presso la Banque de Paris et des Pays-Bas.

L'articolo 39 degli statuti prescrive che l'assemblea generale si compone dei cento più forti azionisti, dei quali la lista è formata dal Consiglio d'amministrazione un mese prima della convocazione dell'assemblea.

Se questi cento azionisti più forti non riuniscono fra loro il decimo delle azioni emesse, ne sarà aumentato il numero sino a che questa condizione venga compita.

Gli azionisti inscritti sui registri della Società, in seguito al deposito delle loro azioni nella Cassa sociale, un mese prima della formazione della lista, possono solo figurarvi.

Con altro avviso verrà ulteriormente comunicato il giorno indetto per l'assemblea, e le materie da trattarsi.

Roma, 4 dicembre 1884. 2808

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Mercoledì 24 dicembre corrente, alle ore 9 antim., avrà luogo in Torino, negli uffici della Banca U. Geisser e Comp., via Finanze, n. 13, l'estrazione delle 163 obbligazioni (centosessantatre), dei comuni interessati nella costruzione della ferrovia da Cavallermaggiore ad Alessandria, da rimborsarsi al 2 gennaio 1885.

2801 U. GEISSER e Comp.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 2117) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 dicembre 1884, nell'ufficio della Regia Pretura di Alatri, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll' intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro di Alatri.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo della aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
				in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	9926	10154	Nel comune di Guarcino — Provenienza dal Capitolo di S. Nicola in Guarcino — Terreno olivato in vocabolo Castelluccio, in mappa sez. I, n. 559, estimo scudi 4 49 — Terreno seminativo e pascotivo in vocabolo Vario, in mappa sez. I, n. 981, estimo scudi 0 68 — Terreno seminativo, olivato, in vocabolo Vario, in mappa sez. II, nn. 976 e 1127, estimo scudi 6 41 — Terreno seminativo, olivato, in vocabolo Vario, in mappa sez. II, n. 977, estimo scudi 0 04 — Terreno seminativo, olivato, in vocabolo Curiano, in mappa sez. II, nn. 1179, 1184, estimo scudi 13 93 — Terreno alberato, vitato, in vocabolo Metagliata, in mappa sez. II, nn. 586, 593, estimo scudi 37 75 — Terreno seminativo in vocabolo Oppio, in mappa sez. III, n. 599, estimo scudi 2 49 — Terreno seminativo in vocabolo Oppio, in mappa sez. III, n. 385, estimo scudi 0 81 — Terreno seminativo in vocabolo Oppio, in mappa sez. III, nn. 560, 561, 562, estimo scudi 7 77 — Terreno seminativo in vocabolo Oppio, in mappa sez. III, nn. 578, 579, estimo scudi 1 18 — Terreno seminativo in vocabolo Fosso Celemore, in mappa sezione III, numero 717, estimo scudi 0 12 — Terreno seminativo in voc. Oppietta, in mappa sez. III, n. 935, estimo scudi 0 12 — Terreno seminativo in voc. Vario, in mappa sez. I, numeri 1246, 1252, 1253, estimo scudi 22 12 — Terreno seminativo in voc. suddetto, in mappa sez. I, numeri 1250, 1258, 1261, estimo scudi 5 78 — Terreno seminativo in voc. suddetto, in mappa sez. I, n. 1256, estimo scudi 0 97 — Terreno seminativo in voc. Porretta o Fossi dei Cardi, in mappa sez. III, numeri 329, 346, estimo scudi 2 14 — Terreno seminativo in voc. Monte Castro, in mappa sez. III, numeri 816, 817, estimo scudi 0 73 — Terreno seminativo in voc. Porretta, in mappa sez. III, n. 783, estimo scudo 1 28 — Terreno olivato in voc. Madonna del Pianto, in mappa sez. I, numeri 665, 1696, estimo scudi 2 80 — Terreno seminativo in voc. Valle dei Cardi, in mappa sez. I, numeri 1578, 1580, 1584, 1585, 1586, 1587, estimo scudi 6 82 — Terreno seminativo in voc. suddetto, in mappa sez. I, n. 1595, estimo scudi 0 05 — Terreno olivato in voc. Madonna di Loreto, in mappa sez. II, numeri 1212, 1213, estimo scudi 18 — Terreno seminativo in voc. Oppio o Porretta, in mappa sezione III, numeri 565, 566, 567, 568, 569, 570, estimo scudi 10 73 — Terreno seminativo in vocabolo Oppio, in mappa sezione III, numero 364, estimo scudi 0 02 — Terreno seminativo in vocabolo L'Araglia, in mappa sez. III, numero 709, 710, estimo scudi 0 86 — Terreno alberato, vitato, in vocabolo Andreozze o Metagliata, in mappa sez. II, nn. [illegible] 655, [illegible], estimo scudi 106 29 — Terreno alberato, vitato, in vocabolo Vesperano Icona Metagliata, in mappa sezione II, nn. 649, 650, 651, estimo scudi 41 23 — Terreno alberato, vitato, in vocabolo Sione						

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
			o Pratora, in mappa sez. II, nn. 184, 242, 1293, estimo scudi 54 23 — Terreno alberato, vitato, in vocabolo Sione, in mappa sez. II, n. 1297, estimo scudi 6 62 — Terreno alberato, vitato, in vocabolo Tornitore, in mappa sez. II, nn. 1220, 1221, estimo scudi 7 68 — Terreno olivato in vocabolo Froschetta, in mappa sez. I, n. 747, estimo scudi 10 34 — Terreno alberato, vitato, in vocabolo San Martino, in mappa sez. II, n. 273, estimo scudi 11 88 — Terreno alberato, vitato, in vocabolo Collettuccio o San Martino, in mappa sez. II, nn. 276, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 294, 295, estimo scudi 56 44 — Terreno alberato, vitato, in vocabolo Sione, in mappa sez. II, n. 244, estimo scudi 6 34 — Terreno alberato, vitato, in vocabolo Lisciano, in mappa sezione II, num. 626, estimo scudi 6 34 — Terreno alberato, vitato, in vocabolo Terra Grande, in mappa sezione II, numeri 459, 460, estimo scudi 74 83 — Terreno alberato, vitato, in vocabolo S. Andrea, in mappa sezione II, n. 1515, estimo scudi 2 12 — Terreno alberato, vitato, in vocabolo S. Andrea, in mappa sez. II, n. 1516, estimo scudi 12 65 — Terreno alberato, vitato, in vocabolo suddetto, in mappa sez. II, numeri 380, 384, 424, 427, 432, 433, 1626, 1627, 1629, 1630, 1631, estimo scudi 158 — Terreno alberato, vitato, in vocabolo Pratora, in mappa sez. II, n. 368, estimo scudi 26 74 — Terreno alberato, vitato, in vocabolo Valle Sborea, in mappa sez. II, nn. 539, 541, estimo scudi 21 96 — Terreno alberato, vitato, in vocabolo Valle Careta, in mappa sez. II, nn. 454, 503, 996, estimo scudi 39 67 — Terreno alberato, vitato, in vocabolo Valle Careta, in mappa sezione II, nn. 447, 448, estimo scudi 47 04 — Terreno alberato, vitato, in vocabolo Vigne Strutte, in mappa sez. II, n. 1609, estimo scudi 28 22 — Terreno alberato, vitato, in vocabolo Vigne Strutte, in mappa sez. II, n. 583, estimo scudi 11 93 — Terreno alberato, vitato, in vocabolo Valle Careta, in mappa sez. II, n. 450, estimo scudi 16 41 — Terreno alberato, vitato, in vocabolo Vario, in mappa sez. II, numeri 982, 984, estimo scudi 27 88 — Terreno olivato in vocabolo Val Chiesa, in mappa sezione V, numeri 24, 44, estimo scudi 24 76 — Terreno olivato in voc. Costa Calda, in mappa sez. I, n. 1052, estimo scudi 12 87 — Terreno olivato in voc. Froschetta, in mappa sez. I, nn. 818, 835, estimo scudi 17 42 — Terreno seminativo in voc. Porretta, in mappa sez. III, n. 367, estimo scudi 2 12 — Terreno alberato, vitato in voc. Colle, in mappa sez. II, n. 510, estimo scudi 22 09 — Terreno seminativo in vocabolo Valle Sborea, in mappa sezione II, numero 516, estimo scudi 11 73 — Terreno prativo in vocabolo Parti Fredde, in mappa sezione III, numero 155, estimo scudi 6 89 — Terreno alberato, vitato in vocabolo Pratora, in mappa sezione II, numeri 995, 1290, estimo scudi 87 24 — Terreno alberato, vitato in vocabolo Colle, in mappa sez. II, nn. 173, 174, 175, 177, estimo sc. 78 25 — Terreno alberato, vitato in voc. Fosso delle Grotte, in mappa sez. II, numeri 698, 718, estimo scudi 31 42 — Terreno alberato, vitato in voc. Fosso delle Grotte o Vigne Strutte, in mappa sez. II, numero 1521 estimo sc. 4 63 Terreno alberato, vitato in voc. Fosso delle Grotte, in mappa sez. II, n. 750, estimo scudi 13 71 — Terreno alberato, vitato in voc. Fosso delle Grotte o Vigne Strutte, in mappa sez. II, n. 762, estimo scudi 11 71 — Terreno alberato, vitato, in vocabolo Vesperano, in mappa sezione II, n. 683, estimo scudi 10 72 — Terreno in parte alberato, vitato, in parte seminativo e pascolivo in vocabolo Costa Grande, in mappa sez. II, nn. 873, 1496, 1497, 1542, 1543, estimo scudi 26 08 — Terreno seminativo, in vocabolo Monte, in mappa sez. I, n. 959, estimo scudi 3 61 — Terreno seminativo, in vocabolo Vario, in mappa sez. I, n. 1281, estimo scudi 0 07 — Terreno seminativo, in vocabolo Tinello, in mappa sez. I, nn. 730, 1555, estimo scudi 0 50 — Terreno seminativo, in vocabolo Rividuro, in mappa sez. I, n. 1115, 1139, estimo scudo 1 02 — Terreno seminativo, in vocabolo Circito, in mappa sez. I, n. 1172, estimo scudi 0 05 — Terreno seminativo, in vocabolo Canirra, in mappa sez. I, n. 1637, estimo scudi 0 95 — Terreno seminativo, in vocabolo San Vitale, in mappa sezione I, nn. 1545, 1633, 1634, estimo scudo 1 18 — Terreno seminativo, in vocabolo San Vitale, in mappa sezione I, n. 1643, estimo scudo 1 42 — Terreno seminativo, in vocabolo Calonara, in mappa sezione II, numero 208, estimo scudi 0 04 — Terreno seminativo, in vocabolo Peticate, in mappa sezione II, num.i 1460, 1505, 1540, estimo scudo 1 — Terreno seminativo in vocabolo Farna, in mappa sezione III, numeri 40 42, estimo scudo 1 60 — Terreno seminativo in vocabolo Farna, in mappa sezione II, n. 22, estimo scudi 0 26 — Terreno seminativo in vocabolo Pratella, in mappa sezione III, n. 70, estimo scudi 0 11 — Terreno seminativo in voca-						

N. d'ordine del presente 1	N. progressivo dei lotti 2	N. della tabella corrispondente 3	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 4	SUPERFICIE in misura legale 5	SUPERFICIE in antica misura locale 6	PREZZO d'incanto 7	DEPOSITO per cauzione delle offerte 8	DEPOSITO per le spese e tasse 9	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima 10
			bolo S. Iusta, in mappa sez. II, n. 786, estimo scudi 0 03 — Terreno seminativo in vocabolo Pratella, in mappa sez. III, nn. 47, 50, estimo scudi 0 68 — Terreno seminativo in vocabolo Porretta, in mappa sez. III, n. 379, estimo scudi 0 51 — Terreno seminativo in vocabolo Porretta, in mappa sez. III, n. 377, estimo scudi 0 01 — Terreno seminativo in vocabolo Fosso Cellemoro, in mappa sezione III, n. 716, estimo scudi 0 03 — Terreno seminativo in vocabolo Valle Rua Moriconi, in mappa sezione V, nn. 33, 34, 35, estimo scudi 0 42 — Terreno seminativo in vocabolo Valle Cavallara, in mappa sez. V, nn. 86, 87, estimo scudi 0 95. Soggetti alla servitù del pascolo. Totale estimo scudi 1291 42.	51 17 »	511 70	13,717 96	1,371 80	800 »	100 »

Osservazioni. — I incanto.

2807 Roma, addì 28 novembre 1884.

L'Intendente: TARCHETTI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta.

Veduto il decreto del 19 novembre p. p., col quale l'illustrissimo signor prefetto della provincia di Roma ha dichiarato di valersi della facoltà accordatagli dall'art. 129 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*, per l'oggetto infranominato, riducendo a giorni otto i termini legali.

Il sottoscritto fa noto che alle ore 11 ant. del 12 dicembre volgente, avanti il prelodato signor prefetto, o chi per esso, si procederà nell'ufficio di Prefettura a pubblici incanti per la

Vendita in un lotto solo del taglio di tutto il soprasuolo della macchia di Secerano, esistente nel territorio di Genazzano ed appartenente al detto comune,

escluse le piante che devono rimanere come dotazione del bosco, a norma della vigente legge forestale, cui il medesimo trovasi soggetto, essendo vincolato.

L'asta avrà luogo col metodo dell'estinzione di candela, secondo il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato; si aprirà sul prezzo d'estimo di lire 10,151 21, e le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire due per cento quanto alla prima ed a centesimi cinquanta quanto alle successive offerte.

La vendita sarà subordinata alla osservanza delle condizioni contenute nel relativo capitolato, il quale, insieme alla perizia, rimarrà visibile presso questa Prefettura (Sezione contratti), nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi alla gara dovranno depositare lire 500 per far fronte alle spese d'asta e successive.

Il deliberatario definitivo dovrà poi depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti lire 1300 in contanti od in rendita pubblica al prezzo di Borsa, a garanzia del contratto.

Nel caso di provvisoria aggiudicazione, il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo del seguìto deliberamento scadrà alle ore 12 meridiane del 20 di questo mese.

Roma, 3 dicembre 1884.

2822 *Il Segretario delegato ai contratti:* ROSSI A. LUIGI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che avanti il Tribunale civile di Roma, nel giorno 12 gennaio 1885, ad istanza del signor cav. Giovanni Paladini, avrà luogo l'incanto per la vendita in grado di sesto del seguente fondo posto nel comune di Genzano di Roma, espropriato in danno degli eredi del fu Felice Gionnini:

« Terreno seminativo, vitato, pomato, in contrada San Carlino o Pecina, distinto in mappa coi numeri 328, 1305, 1610, di tavole censuarie 16 06, confinante colla macchia Baldozzi, Sereni e la strada, gravato di un canone a favore del Capitolo di Genzano per tavole 8 28, in annue lire 6 29. »

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto di lire 4667, e l'aggiudicazione definitiva seguirà a favore del maggiore offerente alle condizioni indicate nel relativo bando.

2764 Avv. S. Trivellato proc.

AVVISO.

Ad istanza del signor Achille De Clemente, domiciliato a Napoli, ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione 10 febbraio 1882,

Io Lorenzo Palumbo, usciere addetto al R. Tribunale civile di Roma, ho citato per la seconda volta la signora Clementina Ovidi, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, a senso dello art. 141 del Codice di procedura civile, insieme ad Ercole Ovidi e Luigi Moreno, a comparire innanzi il Tribunale di commercio di Napoli il giorno cinque corrente dicembre, a ore 12 meridiane, nella sua nota residenza, udienza fissata dall'illustrissimo signor presidente con ordinanza in data 28 novembre 1884, per essere presente allo incidente promosso dall'istante come dagli atti ecc., con la condanna dei citati alla rifusione delle spese, salvo ogni altro diritto, azione e ragione.

Roma, 3 dicembre 1884.

2823 Lorenzo Palumbo usciere.

COMITATO PROMOTORE

per la istituzione in Poggio Mirteto d'una Banca Popolare Sabina

(Società Anonima Cooperativa)

AVVISO.

A richiesta di molti azionisti che hanno domandato una dilazione, il termine utile per il versamento delle quote sociali è prorogato fino a giovedì 4 dicembre, e l'adunanza indetta per il 30 novembre corrente, viene rimandata a domenica 7 dicembre 1884, alle ore 9 ant.

Poggio Mirteto, li 27 novembre 1884.

2819 Per il Presidente — A. BUCCI, *Segretario.*

AMMINISTRAZIONE DELL'ORFANOTROFIO LOFFREDO DI CARDITO

Avviso d'Asta.

Innanzi al sopraintendente dell'Orfanotrofio suddetto, o chi per esso, nel locale dell'Amministrazione, sito in Cardito, nella strada del Cassano, nel mattino di giovedì diciotto entrante mese di dicembre, alle ore 10 ant. col prosieguo, si procederà al primo incanto, ad estinzione di candele vergini, per la vendita dei legnami cedui castagnali, esistenti nelle due sezioni, denominate Esca dei Preti e Piana del Favale, nei boschi di Monteforte Irpino, di proprietà di detto Orfanotrofio.

Chiunque intende farsi acquirente dei legnami di sopra riferiti è invitato a comparire nel luogo, giorno ed ora innanzi indicati, per presentare la sua offerta in aumento della somma di lire cinquantanovemila ottocentoventisette e centesimi novantadue per le dette sezioni in massa.

L'aggiudicazione sarà proclamata a favore dell'ultimo e maggiore offerente e sotto la osservanza delle seguenti condizioni ed a quelle stabilite nel capitolato d'onere, il quale, unitamente alla perizia del legname delle predette sezioni, trovasi depositato nella segreteria dell'Amministrazione ed è visibile in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

1. Non saranno ammessi ad offerire e licitare che coloro i quali abbiano preventivamente depositato, o presso il presidente dell'asta o al tesoriere dell'Amministrazione la somma di lire cinquemila per cauzione provvisoria da restituirsi dopo data la cauzione definitiva e finalizzato il contratto, dedottesene le spese d'incanto.

2. La detta somma di lire cinquemila cederà a beneficio dell'Amministrazione, qualora l'aggiudicatario definitivamente proclamato non si presenti fra cinque giorni dall'approvazione degli atti di subastazione per la stipula dell'istrumento, colle esibizioni della idonea cauzione per la sicurtà del prezzo e per il rimborso di ogni possibile danno, interessi e spesa.

3. Il tempo utile (fatali) per produrre offerta di miglioramento non minore del ventesimo è di giorni quindici, e s'intenderà scaduto alle ore 10 ant. del giorno due del prossimo mese di gennaio.

Essendovi tale offerta, con altro manifesto sarà annunziato il giorno in cui avrà luogo la novella gara.

4. Tutte le spese ed indennità tanto delle subaste che per la redazione dell'istrumento, che sarà stipulato dal notaio dell'Amministrazione, copia di prima edizione, tassa di registro, iscrizione ipotecaria e quant'altro possa occorrere, niuna esclusa ed eccettuata, cederanno a carico dell'aggiudicatario.

Dall'Orfanotrofio Loffredo di Cardito, 30 novembre 1884.

Il Sopraintendente: CAMILLO DANIELE.

2814 *Il Segretario:* Antonio Fusco.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.